

# Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA  
stendhal@laprovincia.it



## Ola Hansson: scandaloso e attualissimo

**Letteratura.** Tardiva quanto meritoria, la traduzione italiana di "Sensitiva amorosa" ripropone un caso singolare. Nel 1887 il romanzo dello scrittore svedese venne messo al bando: troppo spietato nel denudare l'animo umano

**MATTIA MANTOVANI**

Il canone letterario la riassume in una definizione fin troppo accademica: "Svolta moderna della letteratura scandinava nel secondo Ottocento." Ma all'epoca ci fu perfino chi conìò un puntuto e velenoso neologismo: "Norvegio-mania". E non era uno qualunque, perché il neologismo fu coniato nientemeno che da Theodor Fontane, autore di "Effi Briest" e maestro indiscusso, insieme a Gottfried Keller e al quasi coetaneo e compaesano Theodor Storm, del realismo tedesco del secondo Ottocento.

Svolta o non svolta, "norvegio-mania" o non "norvegio-mania", rimane comunque il fatto che la letteratura scandinava di quel periodo è stata davvero di altissimo livello, perché ha prefigurato temi e motivi poi ampiamente ripresi e sviluppati nel corso del Novecento.

**Noti e meno noti**

Thomas Mann, ad esempio, che fece propria l'eredità di Fontane e Storm declinandola nel segno della decadenza e del disfacimento dei valori della tradizione, sottolineò a più riprese il proprio debito di riconoscenza nei confronti degli esponenti della "norvegio-mania". I nomi, in alcuni casi, sono molto noti, in altri un po' meno, in altri ancora pressoché sconosciuti.

Sono notissimi i due "rivoltosi scandinavi" Ibsen e Strindberg (il primo con la sua spietata analisi del cosiddetto "salotto borghese"; il secondo con la sua tormentata vicenda umana e poetica, la concezione dell'uomo come "carattere senza carattere" e la vita come una "lotta di cervelli" dalla quale tutti escono sconfitti); sono noti il critico letterario danese Georg Brandes, che svolse un fondamentale ruolo di mediazione tra la cultura scandinava e l'Europa continentale, e i Premi Nobel Bjornson e Hamsun (entrambi norvegesi, ma per il resto completamente agli antipodi); sono invece meno noti il danese Jens Peter Jacobsen, tra i primi traduttori di Darwin e acceso sostenitore di Nietzsche e del nichilismo, Alexander Kielland, Herman Bang, Jonas Lie e il pastore protestante Kaj Munk, mentre sono pressoché sconosciuti Hans Jaeger, bohémien rivoluzionario di Oslo, autore del romanzo "La Bohème di Kristiania", e il decadente e simbolista Ola Hansson, nato nel 1860, svedese originario della regione della Scania, che nel 1887 die-



Una scena da "Fanny e Alexander" (1982) di Ingmar Bergman

**La scheda**

**Il suo capolavoro pubblicato da Lindau**

**Nato il 12 novembre 1860 nella cittadina di Hösingne nella regione della Scania, l'estrema propaggine meridionale della Svezia, Ola Hansson è morto il 26 settembre 1925 nella località di Büyükdere in Turchia. La sua ampia opera poetica e narrativa, per molti versi riconducibile a quella di August Strindberg, è stata riscoperta e rivalutata soltanto in questi ultimi decenni. Il suo libro più celebre e controverso, "Sensitiva amorosa", esce in traduzione italiana, a cura di Luca Taglianetti, nella collana "Senza frontiere" delle Edizioni Lindau di Torino (96 pagine, 13 euro).**

M. MAN.

de alle stampe il romanzo "Sensitiva amorosa" (con questo titolo anche in lingua originale). Per inciso: è il romanzo che la nonna Helena Ekdahl tiene sulle ginocchia in una scena di "Fanny e Alexander" di Ingmar Bergman. Lo stesso personaggio, nella parte finale, leggerà un brano de "Il sogno" di Strindberg.

**Effetto dirompente**

La citazione di Strindberg e Hansson da parte di Bergman è tutt'altro che casuale. Nella Svezia pietista e bacchettona dell'epoca, che un paio di anni prima aveva già duramente punito il suo amico-nemico Strindberg per un racconto del ciclo narrativo dal titolo "Sposarsi" (stando all'accusa, totalmente infondata, aveva sbeffeggiato l'essenza dell'eucarestia), "Sensitiva amorosa" ebbe un effetto a dir poco dirompente e venne subito messo al bando.

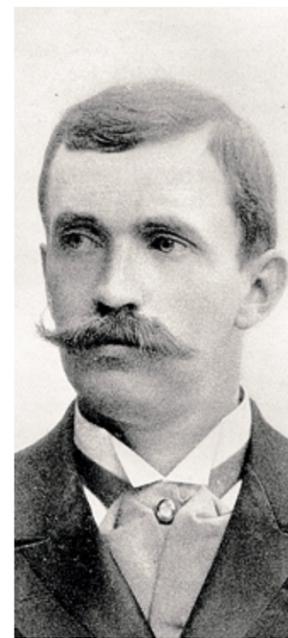
Esattamente come Strindberg, che tuttavia dopo qualche anno trascorso tra Svizzera, Francia, Germania e Au-

**Portava alla luce la dimensione pulsionale, istintuale e irrazionale delle nostre azioni**

di **Alessio Brunialti**  
**Parole di musica**

Guarda nei miei occhi, zingara, vedi l'oro dei capelli tuoi: dimmi se ricambia parte del mio amore. Devi dirlo! Questo tocca a te!

di **Luigi Albertelli**



Ola Hansson (1860-1925)



"Sensitiva amorosa"

stria fece ritorno in patria (più tollerato che realmente accettato e compreso, a dire il vero), Hansson fu costretto a un lungo esilio prima in Svizzera e poi in Germania, che diventò di fatto la sua seconda patria, mentre la lingua tedesca divenne la sua lingua di riferimento. Il proscritto Hansson, individuo sicuramente ipersensibile, fumantino e dal carattere piuttosto scontroso e refrattario ai compromessi, non fece più ritorno in patria e morì in circostanze poco chiare durante un soggiorno in Turchia nel 1925.

Ma cosa c'era di tanto scandaloso in "Sensitiva amorosa"? La meritoria quanto tardiva traduzione italiana del romanzo, proposta nelle scorse settimane dalle Edizioni Lindau, permette finalmente anche ai lettori italo-foni di trovare una risposta. Prima di soffermarsi sui presunti lati scandalosi, bisogna tuttavia rimarcare il valore letterario e l'oggettiva importanza del romanzo, che un anno prima di "Signorina Giulia" di Strind-

berg e circa un ventennio prima della cosiddetta "letteratura della crisi" ha portato alla luce la dimensione pulsionale, istintuale e irrazionale delle azioni umane, che secondo Hansson affondano le proprie radici in abissi che la ragione e la logica riescono solo in piccolissima parte a rischiarare.

"Sensitiva amorosa" è un testo molto importante e innovativo anche sul piano stilistico, perché l'assunto teorico dell'inconoscibilità dell'animo umano è concretamente declinato e situato all'interno di una struttura narrativa che solo apparentemente è quella del romanzo nel senso tradizionale del termine.

**L'essenza malata dell'universo**

Ogni capitolo, infatti, costituisce una narrazione a sé stante, con personaggi privi di nome, che vengono connotati solo in chiave psicologica e nel capitolo seguente vengono sostituiti da altri personaggi. Forse non è il "libro sul niente" tanto vagheggiato da Flaubert, sicuramente è un romanzo non romanzo di estrema originalità, che ha indicato un percorso che molti grandi scrittori hanno poi seguito nel corso del Novecento.

Rimarrebbe infine la questione relativa ai lati scandalosi. A parte una certa libertà di linguaggio e numerosi riferimenti alla sfera sessuale, che comunque non sfociano mai in una volgarità gratuita oppure in un tono da trivio, è davvero difficile dire cosa ci sia di tanto scandaloso in "Sensitiva amorosa".

A meno che si consideri scandalosa e inaccettabile l'insistenza - peraltro perfettamente risolta nella figurazione artistica - sugli infiniti aspetti che rendono difficile il dialogo tra i sessi e più in generale fanno del cosiddetto consorzio civile, allora come oggi, un'ipocrisia e farsesca baracconata sulla quale grava la plumbea cappa del passare del tempo e della morte.

Come dice l'io narrante nel quinto capitolo, riferendosi all'angoscia che penetra nelle «tetre latitudini» dell'anima e vi si installa come «un mostro parassita»: «La lotta per la vita, il rullo inarrestabile del tempo, i milioni di insetti umani schiacciati a morte; forse è l'essenza malata dell'universo che l'uomo moderno percepisce in sé». Lo "scandaloso" e "inaccettabile" Ola Hansson di "Sensitiva amorosa", da questo punto di vista, è davvero attualissimo e ancora tutto da scoprire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA